

CALDO E ANIMALI

COME PROTEGGERLI DAVVERO, BUON SENSO E OSSERVAZIONE: LA PRIMA FORMA DI PREVENZIONE.

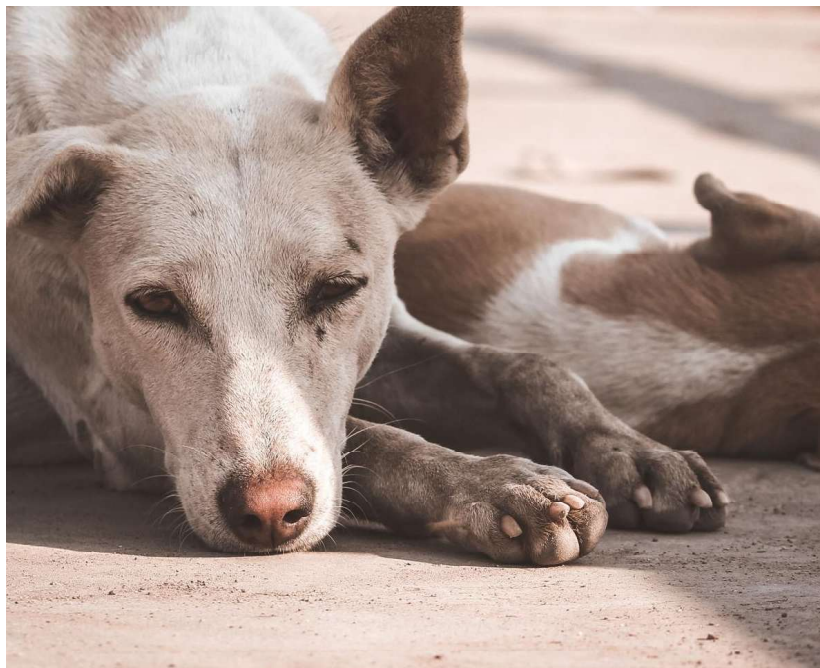
Di: **Dr.ssa Elena Forni**

Con l'estate, colpi di sole e di calore diventano pericoli reali che si manifestano non solo con sintomi eclatanti, ma anche attraverso impercettibili cambiamenti nel comportamento dei nostri Amici a 4 zampe. Vediamo di seguito come riconoscere i sintomi, gli errori da evitare e come intervenire tempestivamente. Perché proteggerli significa, prima di tutto, saperli osservare con buon senso.

Quando un piccolo dettaglio cambia tutto. Qualche settimana fa sono stata chiamata per una visita domiciliare a un cane che, da alcuni giorni, era cambiato. Era più spento, mangiava un po' meno, era meno attivo e sembrava aver perso la sua abituale vivacità. Non presentava sintomi eclatanti, ma la proprietaria aveva la sensazione che "non fosse più lui".

Durante la visita, come sempre, ho ricostruito con attenzione la sua storia recente. È stato proprio un dettaglio, che a una prima osservazione poteva sembrare irrilevante, a orientare il mio ragionamento clinico.

Qualche giorno prima, durante un'escursione in montagna, la proprietaria si era fermata per alcuni minuti su una morena per decidere quale sentiero seguire. Il cane era



rimasto ad attenderla sulla pietraia, esposto al sole e senza alcuna possibilità di ripararsi all'ombra. La passeggiata era poi proseguita normalmente, ma proprio quel dettaglio mi ha fatto sospettare che avesse subito un colpo di sole passato inosservato.

Infatti, dopo il trattamento con il rimedio omeopatico studiato sulle sue caratteristiche individuali, nel giro di poco tempo, è tornato il cane vivace e attivo di sempre. Questo episodio mi ha ricordato quanto sia facile sottovalutare il caldo e quanto, invece, osservare con attenzione il nostro animale possa fare la differenza.

COLPO DI SOLE E COLPO DI CALORE: QUAL È LA DIFFERENZA?

Con l'arrivo dell'estate non dobbiamo pensare soltanto al colpo di calore, una grave emergenza veterinaria, ma anche a tutte quelle situazioni in cui temperature elevate, umidità e irraggiamento solare mettono a dura prova l'organismo. Il colpo di sole è legato all'esposizione diretta ai raggi solari, soprattutto quando l'animale non ha la possibilità di trovare un riparo.

Il colpo di calore, invece, si verifica quando l'organismo non riesce più a dissipare efficacemente il calore accumulato, anche senza

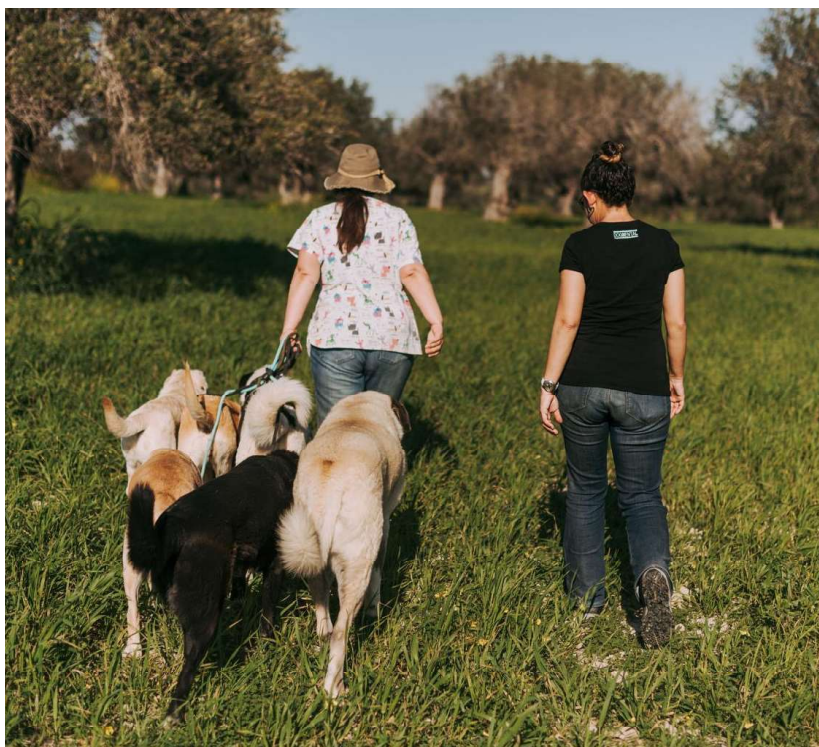
esposizione diretta al sole, come può accadere all'interno di un'auto, in ambienti poco ventilati o durante un'attività fisica intensa in giornate molto calde e umide.

Si tratta di una condizione che richiede un intervento tempestivo perché può provocare danni anche permanenti agli organi vitali e, nei casi più gravi, avere un esito fatale.

PERCHÉ CANI E GATTI SOFFRONO IL CALDO IN MODO DIVERSO DA NOI?

A differenza dell'uomo, cani e gatti non disperdono il calore principalmente attraverso la sudorazione. Le ghiandole sudoripare che sboccano all'esterno sono presenti quasi esclusivamente a livello dei polpastrelli, mentre il principale sistema di raffreddamento è rappresentato dall'aumento della frequenza respiratoria, il cosiddetto ansimare o termoventilazione.

Quando il caldo è intenso o l'umidità è elevata, questo meccanismo diventa meno efficace e l'animale può andare incontro rapidamente a disidratazione e surriscaldamento. Per questo motivo è fondamentale che abbia sempre a disposizione acqua fresca e la possibilità di stare in un ambiente ombreggiato e ben ventilato.



Anche il gatto può soffrire il caldo, ma spesso adotta spontaneamente strategie più efficaci: tende a cercare luoghi freschi e riparati, sotto un mobile in casa o tra la vegetazione all'aperto. Il cane, invece, essendo un animale fortemente sociale, spesso continua a seguire il proprio proprietario anche quando sarebbe meglio fermarsi.

CHI È PIÙ VULNERABILE?

Alcuni animali richiedono un'attenzione ancora maggiore. I cuccioli, perché non hanno ancora sviluppato pienamente la capacità di

adattarsi alle alte temperature. Gli animali anziani, nei quali i meccanismi fisiologici sono meno efficienti e possono essere presenti patologie cardiache, respiratorie, articolari o metaboliche che rendono più difficile affrontare il caldo. Particolarmente vulnerabili sono anche i soggetti brachicefali, come Bulldog, Carlini e Boxer, che respirano già con maggiore difficoltà, gli animali obesi e quelli affetti da malattie croniche.

Con l'arrivo del caldo è opportuno modificare anche le loro abitudini: nelle giornate calde dovrebbero

uscire solo per il tempo strettamente necessario ai bisogni fisiologici, preferibilmente nelle ore più fresche della giornata, salvo che siano loro stessi a cercare spontaneamente di stare all'aperto.

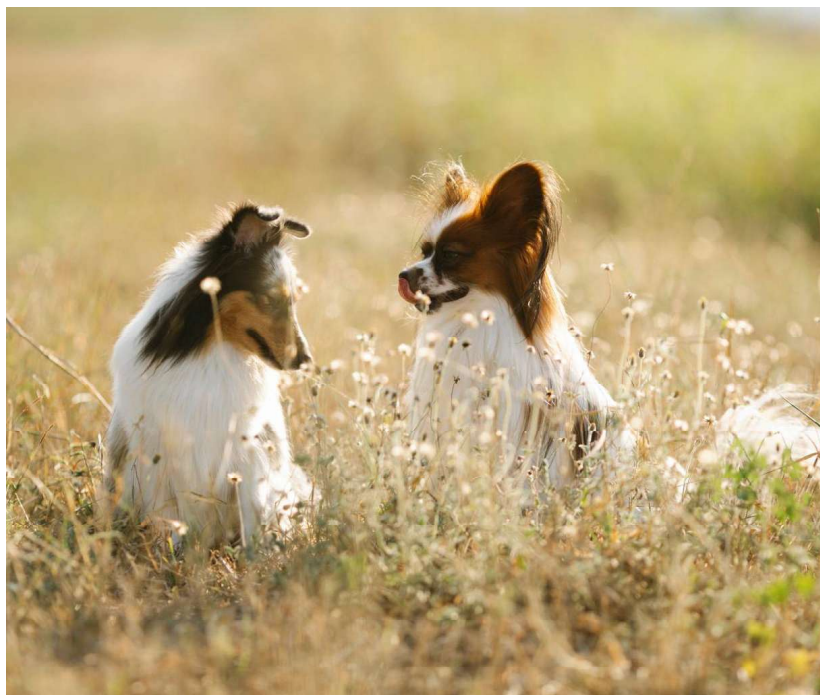
GLI ERRORI PIÙ FREQUENTI

Molti colpi di sole e di calore potrebbero essere evitati. Lasciare il cane in automobile, anche all'ombra e con i finestrini socchiusi, rappresenta uno dei rischi maggiori.

Anche fermarsi per alcuni minuti su una pietraia o su un terreno che riflette intensamente il calore, passeggiare nelle ore centrali della giornata, camminare sull'asfalto rovente o lasciare a lungo un animale nel trasportino senza una ventilazione adeguata sono situazioni spesso sottovalutate. Un altro errore frequente è immergere improvvisamente l'animale in acqua ghiacciata: il raffreddamento deve essere graduale, per evitare bruschi sbalzi termici.

COSA FARE

Se il cane o il gatto iniziano ad ansimare in modo eccessivo, appaiono abbattuti, disorientati, hanno difficoltà a camminare, vomitano, si accasciano o perdono conoscenza, bisogna agire con tempestività. È



necessario portarli immediatamente in un luogo fresco e ombreggiato e iniziare a raffreddare gradualmente il corpo con acqua fresca, ma non ghiacciata, insistendo soprattutto sull'addome, sulle ascelle e sulle estremità. Se l'animale è vigile, gli si può offrire acqua da bere senza forzarlo.

Contemporaneamente a queste prime manovre è fondamentale contattare con urgenza il veterinario oppure dirigersi verso la struttura veterinaria più vicina, continuando nel frattempo il raffreddamento dell'animale.

UNA RIFLESSIONE

Gli animali ci seguirebbero ovunque. Anche quando sono stanchi, accaldati o iniziano a stare male. Sta a noi riconoscere i loro limiti e capire quando è il momento di fermarci. Non aspettiamo che si lamentino: spesso il loro linguaggio è fatto di piccoli cambiamenti, di una passeggiata affrontata con meno entusiasmo, di un cane che rallenta o di un gatto che cerca il luogo più fresco e silenzioso della casa.

Osservare è il primo atto di cura. Buon senso e osservazione sono, ancora oggi, la prima forma di prevenzione.